Anno X - N. 3408

Trieste, Sabato 9 Maggio 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3408

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 221.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Al parlamento austriaco. VIENNA 8 (N) L'odierna deliberazione della Camera dei deputati di sostituire una manifestazione d'omaggio all' invio d' un indirizzo comune di risposta al discorso della Corona diventto impossibile per le condizioni dei partiti ha prodotto generale sorpresa. E' dubio se la posizione del governo sia tocca da questo deliberato. Quelli che sono addentro nelle secrete cose non lo credono.

VIENNA (N) Come avrete compreso dal precedente mio dispaccio, la sorprendente evoluzione presa dalla questione dell'indirizzo alla Corona è oggetto dei più vivi commenti nei circoli parlamentari. Si diffondono le dicerie più disparate sui motivi di tale mutamento d'idee. Secondo una delle tante versioni, l'unanimità con la quale tutti i partiti hanno rinunciato a qualsiasi indirizzo è stata motivata da considerazioni patriotiche basate sulla situazione estera. Non è già che sia subentrato nell'orizzonte della situazione estera un notevole offuscamento momentaneo, ma la incertezza che domina già da lungo in questa situazione impone alla Camera dei deputati austriaca, nell'interesse del prestigio della monarchia, di non offrire uno spettacolo di acuta dissoluzione. Queste circostanze senza dubio spinsero il governo all'azione parlamentare coronata oggi da sì buon successo. Le trattative in proposito con i capi dei partiti furono condotte a nome del gabinetto dal marchese di Bacquehem.

VIENNA 8. (N) Il caso che il parlamento non risponda con un indirizzo al discorso della Corona non era mai accaduto in Austria. Negli stati che hanno un sistema parlamentare severamente sviluppato, a un simile avvenimento seguirebbero, come conseguenza immediata ed inevitabile, o lo scioglimento della Camera o le dimissioni del ministero. Ma il carattere tutto proprio della vita costituzionale dell'Austria fa sì che non subentrerà nè l'una nè l'altra di queste eventualità.

Parlamento italiano. ROMA 8. (N) La seduta della Camera oggi fu tutta occupata dall'interpellanza Cavallotti sul trasloco del procuratore del re di Venezia. Cavallotti vi riconosce l'influenza politica, in seguito ai processi per corruzione a proposito dell'elezione di Papadopoli. Deplora il trasloco del pretore di Mirano avvenuto per le stesse cause, tanto più che vi fu lasciato un vice-pretore ch'è sotto giudizio per le stesse corruzioni elettorali. Riconosce che il ministro provide in quanto si riferisce al pretore di Adria; spera che farà altrettanto per quanto risguarda gli altri due. Il ministro Ferraris risponde che mai subirà pressioni politiche sopra la magistratura; i traslochi essere stati dettati dalla convenienza di servizio.

Per quel che risguarda le altre cause alle quali allude l'interpellante, il ministro nega tutto. Cavallotti si dichiara non sodisfatto e presenta una mozione, con la quale viene deplorata l'intramettenza politica nella magistratura. Di Rudinì ne chiede il rinvio a due mesi; Cavallotti vuole sia rinviata solo a dieci giorni. Procedesi alla votazione per appello nominale sulla proposta Di Rudinì, ma la votazione riesce nulla, mancando il numero legale; si rifarà domani. — Rispondendo ad analoga interpellanza, il ministro Saint Bon dichiara che le avarie della corazzata *Morosini* riportate presso Spezia si ritengono gravi e che fu aperta una inchiesta.

Nell'Eritrea. ROMA 8 (N) Corazzini telegrafa: I capi del Tigrè sono in armi in favore e contro Menelik. Mescia-scià, che viaggia per lo Scioa, è riuscito a evitare ras Alula e incontrato il corriere Davico gli disse d'essere malcontento del modo col quale lo trattarono gl' italiani. Debeb per fuggire approfittò della festa di Pasqua; ubriacando i guardiani si fece calare dalla fortezza con una fune e quindi s'impadronì delle armi ivi giacenti. Ora è a capo di 2000 uomini; lo fronteggiano 5000.

Dicesi che l'ingegnere Ilg viaggi verso la costa, portando per conto di Menelik un forte acconto in restituzione del prestito di due milioni. Dicesi che il negus affidasse a Ilg una missione presso le corti d'Europa. La maggioranza dei componenti la commissione d'inchiesta è molto favorevolmente impressionata della fertilità e della bellezza dei luoghi e specialmente di Godofelassi.

I moti operai. VIENNA 8 (N) Meno poche eccezioni, in tutte le tipografie è scoppiato lo sciopero. I compositori, il personale di macchina e gli operai di tipografia hanno mandato stamane i loro delegati dai padroni per chiedere la giornata di 9 ore di lavoro, l' abolizione del termine di disdetta e la limitazione delle ore straordinarie. La maggioranza dei principali ha respinto queste pretese. Gli operai sono risolti a tener fermo alle loro domande.

VIENNA 8. (B) Lo sciopero degli operai tipografi è andato estendendosi durante il giorno; sole 4 tipografie sono in piena attività, essendosi i rispettivi principali messi d'accordo con gli operai. Trentacinque principali stampatori e fonditori di caratteri, riuniti ad una conferenza, deliberarono di tener fermo alla tariffa che va a scadere con la fine del 1891, di sospendere eventualmente l'esercizio o ridurlo quanto possibile. I principali si dichiararono solidali ed invitarono anche gli altri a procedere in modo eguale.

VIENNA 8. (N) Continua lo sciopero dei compositori tipografi; vi hanno aderito anche i tipografi del *Neuigkeits-Weltblatt* e si dice vi aderiranno anche i compositori di altre tipografie di giornali. Agli operai della tipografia della *W. Allgemeine* fu accordato quanto domandavano. In seguito allo sciopero nella tipografia Bergmann si riuscì a stento a comporre oggi le edizioni serali del *Tagblatt* e della *Deutsche Zeitung*.

BRUSSELLES 8. (N) Tremila operai dei *docks* di Anversa hanno deliberato di aderire allo sciopero, rifiutandosi di scaricare le navi inglesi trasportanti carbone. A Liegi furono operati nuovi numerosi arresti.

Il bando di Natalia. BELGRADO 8. (B) Oggi, a nome del governo, il Pasics diresse una ossequiosa lettera a Natalia, comunicandole la risoluzione della Scupcina e pregandola di voler partecipare al governo le sue intensioni.

La risposta della Russia a Rothschild. PIETROBURGO 8. (B) Il *Nowoje Wremja* scrive: Dopo la conclusione del prestito russo di conversione 3 per cento, il Rothschild di Parigi avanzò al governo russo delle pretese riguardo agl' israeliti in Russia. Il ministro delle finanze le respinse ed il Rothschild in seguito a ciò rinunciò al contratto. Lo scopo di questo contegno, di deprimere il corso dei valori russi, non è stato raggiunto, perchè la Russia ha accumulato all'estero circa 358 milioni di rubli in oro, dei quali, coperto che sia l' importo dei prestiti denunziati del 1850 e 1860, rimangono ancora 150 milioni.

VIENNA 8 (N) Giusta informazioni che ho potuto attingere nei circoli finanziarii, la casa Rothschild di Parigi si ritirò dall' affare del prestito russo di conversione per l' attuale situazione precaria del mercato parigino e per l' avversione contro la Russia che al momento domina nella *City* di Londra. Probabilmente contribuì a tale passo anche l'incertezza della situazione politica dell'Europa.

La riforma amministrativa in Ungheria. BUDAPEST 8. (N) Szapary ha presentato alla Giunta per la riforma amministrativa il prospetto dei maggiori aggravi derivanti al bilancio dall'assunzione delle amministrazioni provinciali da parte dello Stato. La somma complessiva di questo maggior aggravio ascende ad un milione e 600 mila fiorini.

Bismarck non c' entra. AMBURGO 8 (N) Le *Nachrichten* dichiarano esplicitamente che l'articolo da esse recato contro l'esercito austriaco non era uscito dalla penna di Bismarck.

La triplice alleanza. LONDRA 8 (N) Il *Daily Telegraph* è informato che Rudinì, nell' interesse dell' Italia e della pace europea, ritiene consigliabile la partecipazione dell' Italia alla triplice alleanza e, spirato che sia l'attuale accordo alla fine del 1892, di prolungarlo di altri 5 anni. Il nuovo trattato non differisce dall'ora vigente ed è stato già firmato dalle tre potenze.

Incidente fra Stati Uniti e Chilì. NUOVA YORK 8 (B) Il maresciallo dell' Unione che sequestrava il piroscafo *Itala* ritornò a San Diego dopo aver approdato a 8 miglia da San Diego. Il maresciallo riferisce che il capitano dell'*Itala* gl' impedì con la forza di abbandonare la nave e lo minacciò nella vita. A bordo si trovavano parecchie centinaia di soldati chileni. Dicesi che la nave da guerra *Charleston* insegue l'*Itala*.

Un conte alla ricerca del figlio. BUDAPEST 8 (N) Il conte, Stefano Karolyi, partito per l' America sulle tracce di suo figlio fuggito con l' attrice Boriska Frank, scrive al *Pesti Naplo* di aver cercato invano il figlio in parecchie città e che ora ha messo la cosa nelle mani della polizia inglese la quale, grazie all' intervento del principe di Galles, amico del conte, sviluppa un grande zelo nelle indagini.

Villamarina ammalato. ROMA 8. (N) Il marchese Villamarina è malato gravemente di polmonite. Fu consultato il dott. Baccelli.

Il capitano Spaccamela. ROMA 8. (N) Il capitano Spaccamela non viene peranco dichiarato fuori di pericolo, sebbene si noti un progressivo miglioramento. Egli fu trasportato in un padiglione del giardino della Consolazione.

Diplomazia serba. BELGRADO 8. (N) Il ministro degli esteri prepara un vasto movimento diplomatico. Fra altro verrebbero trasferiti l'inviato serbo a Vienna e tutto il personale della legazione. Per questo movimento sono insorti dissensi fra il ministro degli esteri Gjorgjevic e il primo reggente Ristic. Questi sarebbe contrario ad alcuni mutamenti messi in vista dal ministro.

Grave ferimento dopo un ballo. ROMA 8. (N) Iersera si ballò in una casa ai Prati di Castello. Terminata la festa, gl'invitati se ne andarono, ma essendo stato dimenticato uno scialle da signora, ritornarono a bussare alla porta. Il portiere, ubriaco, disturbato nel sonno, scagliò delle ingiurie. Sorse un diverbio: il portiere, afferrato un trincetto, ferì mortalmente tre impiegati, certi Sofia, Petrini e Angeli. Le donne si spaventarono, gridarono, accorsero i carabinieri, i quali arrestarono il feritore.

Il defunto granduca Nicola. PIETROBURGO 8. (B) La salma del granduca Nicola è stata sepolta oggi nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo. La salma fu portata nella tomba dall'imperatore e dai granduchi. A quanto annunzia il *Nowoje Wremja*, una deputazione bulgara depose sulla bara del granduca Nicola una corona con la scritta: *Al glorioso comandante dell'esercito nella guerra di liberazione della loro patria i bulgari riconoscenti.*

Echi del primo maggio. ROMA (B) Il carabiniere Duria fu dichiarato fuori di pericolo.

OROSHAZA 8. (B) Regna l'ordine in tutto il comitato. Sono insussistenti le notizie allarmanti recate dai giornali.

La principessa Stefania. — VENEZIA 8. (B) E' qui arrivata la principessa ereditaria vedova Stefania.

Trattati commerciali. ROMA 8. (B) La *Gazzetta Ufficiale* publica la legge in forza della quale all'articolo 29 del trattato di commercio e navigazione con l'Austria-Ungheria si sostituisce un nuovo articolo.

Disastro ferroviario. ROMA 8. (B) Un treno ferroviario partito dalla stazione di Allerona, provincia di Roma, per andare a caricare materiali nella cava di pietre di Rivalcale fu sviato dalla corrente straripante. Molti operai saltati in aqua per salvarsi perirono tutti annegati.

I danni del tempaccio. PRAGA 8. (B) Nell' area dell' esposizione, durante l'odierno temporale, un colpo di vento abbattè un padiglione in legno; furonvi quattro feriti: uno gravemente, tre leggermente. L'area dell' esposizione è stata inondata dalla pioggia violenta. Durante l'opera di salvataggio un pompiere riportò gravi lesioni.

Nell'esercito serbo. BELGRADO 8. (B) Il giornale ufficiale publica un'ordinanza del ministro della guerra in forza della quale le manovre della fanteria, prima classe, cominceranno alla metà di giugno, quelle della seconda alla metà di luglio. Sono chiamati tutti gli ufficiali subalterni di riserva per i 13 maggio.

Serbia e Montenegro. PIETROBURO 8. (B) Il ministro serbo Vuic e l'inviato serbo Petronjevic fecero colazione dal principe di Montenegro.

Guglielmo in giro. CARLSRUHE 8. (B) L'imperatore è arrivato qui nel pomeriggio.

Elezioni suppletorie. PRAGA 8 (B) In luogo di Czermin, il gran possesso feudale ha eletto deputato al parlamento il conte Luigi Belcredi.

RECENTISSIME.

Il conflitto italo-americano. PARIGI 7. Il *Debats* attacca la soluzione data all' incidente di Nuova Orleans dal Governo americano, e dice che le ragioni del rifiuto non sono onorevoli per esso, che riconosce implicitamente la sua impotenza a fare giustizia.

Gli ebrei in Russia. PIETROBURGO 7. Il *Kievlann*, giornale che si publica a Odessa ed è per il solito bene informato, annunzia che, da quando furono iniziate le misure di rigore contro gli ebrei, cinquantamila di questi si sono convertiti alla fede greca e ortodossa. Ad ogni ebreo che si converte alla fede ortodossa vien dato un premio di 15 rubli. L'impopolarità del signor Pobiedonoszeff, procuratore del Santo Sinodo, va sempre aumentando in seguito alle sue persecuzioni contro le varie religioni e sette. Per ordine del generale Groesser, prefetto di polizia, gli agenti di polizia e le guardie municipali sorvegliano attentamente tutti gli ebrei che fuggono da Mosca. Sono stati dati ordini stringenti di arrestare tali fuggiaschi e di mandarli a piedi nei distretti meridionali, dove è permesso loro di risiedere.

Al capitano Spaccamela. CASERTA 7. Si è costituito un comitato composto del prefetto, dell'intendente, del comandante il presidio, del presidente della Deputazione provinciale e del sindaco d'Arpino per aprire una publica sottoscrizione, a tenui offerte, per poi presentare all'eroico ufficiale, cap. Spaccamela, arpinate, una medaglia d'oro, a commemorazione della catastrofe di Porta Portese.

Bismarck e il suo nome. BERLINO 7. Il principe di Bismarck ha visitato ad Amburgo un piroscafo interoceanico varato col suo nome. Gli fu fatta una grande dimostrazione.

Il divorzio di Milan. BELGRADO 7. La dichiarazione fatta dal metropolita Michele, in seguito ad invito del Governo, che il divorzio di re Milano è valido, viene interpretata nel senso che sia da intendersi soltanto una separazione temporanea di mensa e di letto. Re Milano non potrebbe quindi passare a seconde nozze.

I francesi in Russia. PIETROBURGO 7. Per l'imminente arrivo della squadra francese a Kronstadt, gli ufficiali russi fanno straordinari preparativi. Il varo della nuova corazzata *Kurik* e di due cannoniere verrà rimandato sino a quell' epoca.

I progressi della fotografia. NUOVA YORK 7. Si annunzia che a Cleveland (Ohio) si è costituita una Società col capitale di un milione di dollari, per sviluppare un nuovo sistema di ottenere fotografie a distanza per mezzo della elettricità.

I ponti d'America. NUOVA YORK 7. La Wolfe Island Bridge Company propone di costruire un ponte ferroviario attraverso il fiume San Lorenzo, che vada da Capo Vincent ad un punto nuovo a Kingston (Ontario). Il capitale della società sarà di 100,000 lire sterline, ma potrà essere portato fino a 400,000. Un certo numero di capitalisti di Kingston sarebbero interessati nel progetto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Levail sole ore 4.41, tram. ore 7.10. — Oggi S. Gregorio — Domani S. Isidoro. — Term. C. 7 a. 19.3, 2 pom. 16.5 — Alt. bar. 757.7. Alta marea 7.30 a. 9.32 pom. Bassa marea 1.52 ant. 2.50 ant.

Il Congresso della Società Filarmonico-Drammatica. Ieri a sera alle otto, nella sala principale di questa società, presenti numerosi soci, ebbe luogo il Congresso generale ordinario col quale si chiuse il 60º anno della gestione sociale.

Il presidente sig. dott. Giorgio Piccoli, prima di passare alla pertrattazione dell'ordine del giorno, ricorda con calde e sentite parole di rimpianto il decesso del signor Carlo Girardelli, socio affezionato a questo sodalizio, vicepresidente benemerito, collega carissimo. La direzione rese omaggio alla sua memoria presentando le condoglianze alla famiglia. Egli invita quindi i soci a manifestare il proprio cordoglio per tanta perdita, mediante alzata. (*Gli intervenuti assorgono*).

Il presidente espone brevemente l'attività sociale nel decorso anno. Accenna alla frequentazione sempre maggiore delle sale di lettura, da gioco e di conversazione. Ricorda i vari trattenimenti e in particolar modo le serate d'indole letteraria e i legami più stretti colla Società di Minerva, dei quali - disse - noi ci onoriamo.

Il direttore sig. Zanetti riferisce sul bilancio. Si estende in particolar modo sugli importanti lavori di ristauro e di abbellimento della sala sanzionati col voto dei soci, emesso in un precedente congresso, nonchè sulla contrattazione del mutuo. Non fu mestieri di ricorrere ad estranei. Il mutuo fu contratto fra i componenti la società, e disinteressatamente concorsero gli egregi avvocati dott. Tonicelli e dott. Ricchetti. Nelle spese di ristauro ci fu un sorpasso nella spesa preventivata di f. 627.73 per i quali si chiede la sanatoria.

Il bilancio sociale si chiude con un passivo di f. 3,799.76. Questo risultato non deve sembrare sfavorevole qualora si considerino le spese eccezionali incontrate, gli interessi del mutuo pagati per intero, nonchè il sorteggio di altri 31 buoni. Tolte queste spese straordinarie, il risultato della gestione normale sarebbe stato soddisfacentissimo. I canoni incassati ascesero alla rilevante cifra di f. 16,122.50. I revisori trovarono il bilancio in perfetto ordine e lodarono il modo esemplare con cui sono tenuti i registri.

Il presidente apre la discussione sul bilancio e chiede anzitutto la sanatoria per i f. 627, sorpasso di spesa nei ristauri. E' approvata ad unanimità. Anche il bilancio viene approvato con voti unanimi senza discussione.

Prima di procedere allo spoglio delle schede il dott. Piccoli esterna la sua gratitudine per l'onore fattogli eleggendolo a presidente della società. Se non gli fu dato ora di riaccettare l'onorifica carica, abbandona l'ufficio col vivo desiderio che sempre prospere abbiano ad essere le sorti della società, sorti informate ad un nobile pensiero cittadino. *(applausi vivissimi)*.

Il dott. Attilio Hortis propone a nome dei soci un vivo ringraziamento al presidente ed ai direttori che escono di carica. (*Gli astanti assorgono*).

Il presidente ringrazia a nome suo e della direzione.

Si procede quindi allo spoglio delle schede e risultano eletti a grande maggioranza: a Presidente il signor Benussi Giorgio A. G.; a primo vicepresidente il sig. Valerio dott. Alfonso; a secondo vicepresidente il sig. Mazzoli Ermenegildo; a Direttori: Benvenuti dott. Ottocaro, Coen Emanuele, Crasovich Giuseppe, Gasser dott. Edoardo, Hermet Carlo, Ieklin Edoardo, Liebmann Ugo, Mazorana dott. Gius., Rusconi dott. G. B., Vendrame Benedetto, Vivante ing. Enrico, Zanetti Arturo; a Revisori: Antonig Carlo, Bartole N. A., Wostry Ernesto.

Il congresso viene chiuso alle nove p.

L'istruzione nelle pratiche doganali. Il terzo corso delle lezioni delle pratiche doganali per agenti di commercio principierà lunedì 11 corr. alle 8 pom. all'Accademia di commercio e nautica.

Il passaggio di Mercurio. Nella comunicazione scientifica del signor Carlo Panzera riguardante il passaggio di Mercurio, è incorso un errore di stampa, dal quale appariva che il passaggio avvenisse la mattina del 9 anzichè quella del 10 corr. Egli è convenuto che il signor Mercurio passerà domani, domenica. Tanto, fa bene ad approfittare della giornata festiva.

Circolo Accademico Italiano in Vienna. Nell'assemblea generale tenutasi il giorno 2 corr. da questo Circolo furono eletti a formare la Direzione:

a *presidente*: Giuseppe Franzutti, stud. di medicina;

a *vice-presidente*: Giuseppe Corradini, stud. di medicina;

a *Direttori effettivi*: Carlo Depangher-Manzini, stud. di medicina, Pierpaolo Deluca, stud. di med., Gioachino Grassi, stud. ing., Angelo Scoda, stud. ing., Pietro Sticotti, stud. di filologia;

a *Direttori sostituti*: Attilio Giachin, stud. di med., Felice Bernardi, stud. di med., Romano Mauro, stud. ing., Enrico Michalich, stud. di med., Giovanni Menesini, stud. ing.

Fratellanza artigiana. La sezione feminile della Fratellanza artigiana terrà domani alle 5 pom., nella sede sociale, il comizio generale ordinario che andò deserto domenica scorsa, coll' ordine del giorno già publicato e con qualunque numero di partecipanti.

Dal resoconto favoritoci apprendiamo che nello scorso anno la gestione della I sezione si chiuse con una deficenza di f. 348.92; quella della II sezione invece presentò un civanzo di f. 366.85; il fondo Vedove ed orfani si chiuse pure con un civanzo, che risultò di f. 165.17. In totale le sovvenzioni esborsate dalla società ammontarono a f. 2111.60. Il capitale sociale è ora di oltre 12 mila fiorini.

Circolo Triestino di Cacciatori. Domenica scorsa fu riaperto il tiro alle palle di vetro e questo con bellissimo risultato, giacchè su circa 600 cartucce sparate fu raggiunto il 75 per cento di tiri buoni.

Domani, alle ore già indicate nel programma, si continueranno tanto il tiro di esercizio, quanto le gare per premi e campionato.

Abbiamo veduto i premi esposti nella vetrina del negozio d' armi della ditta Benardon e Merlach e sono veramente splendidi, specialmente il fucile inglese leggerissimo, un Extra Light Gun, della rinomata fabrica „Field" Rife Company di Birmingham, il quale sarà il premio nella gara di campionato.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione della Società Alpina delle Giulie invita i signori soci e loro famiglie ad una passeggiata per Lipiza, che avrà luogo, tempo permettendo, domani 10 corr., partendo dal largo del Giardino Publico alle sei ant.

Società dei Tipografi. Nel Congresso tenutosi domenica 3 corr. questo sodalizio operaio elesse a far parte della Rappresentanza sociale i seguenti soci: Michele Bratos, presidente; Rodolfo Donaggio, vicepresidente; Carlo Kisciak, cassiere; Leopoldo Müller, ragioniere; Giovanni Oliva, segretario; Edoardo Ciemencich, aggiunto; Luigi Frausin, aggiunto.

Il concorso ginnastico per il giubileo della palestra dell' Unione. Il concorso già da noi annunciato e che i soci dell'Unione ginnastica attendono con impazienza, oltre alla gara di ginnastica, comprende, come si sa, anche un concorso schermistico. Quest'ultimo si svolgerà nei giorni di venerdì e sabato 15 e 16 corr., le gare ginnastiche nei giorni di domenica e lunedì 17 e 18. La partecipazione dei ginnasti delle provincie sorelle, - scrive il *Palladio*, - date le difficoltà del programma, è buona assai, specie ove si consideri che due sole società vivono di una vita realmente attiva, quelle, cioè, di Trento e di Gorizia.

Finora si sono insinuati 133 ginnasti concorrenti, e cioè 53 pel concorso individuale e 80 per i sette campionati, dei quali 93 di Trieste, 38 per la gara individuale e 55 per i campionati. Anche l'Istria, quantunque non abbia Società ginnastiche, sarà rappresentata ai concorsi.

E' certo che nella nostra città i valorosi ginnasti goriziani e trentini avranno la più cordiale accoglienza.

Nuove sigarette. Dal 1. corrente sono state poste in vendita nuove sigarette „egiziane" specialità, in due qualità, la prima a f. 5 l'involto di 100 pezzi risp. 1 f. 30 soldi 25 pezzi e la seconda qualità 3 fior. 50 soldi l'involto di 100 pezzi risp. 90 soldi 25 pezzi.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria col piroscafo *Santorio*: partenza ore 3 pom., ritorno ore 7 1|2. Per Pirano col piroscafo *Melanira*: partenza alle ore 3 pom. ritorno alle ore 7 3|4. Per Miramar il piroscafo *Ada* continua le sue due corse, partendo alle 9 e mezzo ant. e 3 1|2 pom, con ritorni alle ore 11 1|2 ant. e 6 pom. Partirà pure per Miramar il nuovo piroscafo *Piranese*, alle ore 3 1|4 e ritornerà alle 6 1|2.

La madonna di Tersatto. Per l'occasione di questa festività partirà oggi

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldague. (111)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Giacchè lo dici, devi avere ragione. Ma vedi, le donne, la più bella come la più brutta, la spiritosa come la più oca, provano sempre piacere a sentirsi ripeterle.

— Oh! io le conosco le donne, e hai ragione anche tu. In fondo, tutte di un modo!

— Anche voi altri siete tutti gli stessi. Non aver paura: noi non ci facciamo maggiori illusioni sul vostro conto, che voi non ve ne facciate sul nostro.

— Non ne dubito carina. E ciò di cui dubito anche meno si è che tu sappia come me tutto ciò per esperienza.

Fernanda uscì in una risata.

— Sicuro, se io lo facessi per posa, tu troveresti ciò di cattivo gusto.

— Certo ma troverei di gusto anche più cattivo che tu continuassi senza di me, le tue esperienze.

— Tu non mi farai spero, una scena di gelosia, mentre scendo da letto! gridò la giovane donna, saltando dal letto e cercando su di una sedia un accappatoio di pizzi.

— Non ti faccio delle scene — disse Orris, passeggiando con le sopracciglia aggrottate — ma con me... punto... divisioni.

— Che faresti? mi abbandoneresti di un tratto?

— A tamburo battente.

— Amerei meglio un colpo di revolver — disse Fernanda in tono sentimentale.

— Ciò compromette colui che lo dà — disse Orris — vi sono dei mezzi di correzione meno pericolosi per chi li usa.

— E tu li hai già usati? — domandò ella gettandogli le braccia al collo, per di dietro, e cercando di dargli un bacio, rovesciandogli la testa.

— Lasciami! — esclamò lui imperiosamente.

E siccome ella non lo lasciava, le afferrò le mani respingendola con una certa violenza.

— Egli è geloso — pensò la bella ragazza, provando una viva sodisfazione.

Ella si avvicinò al muro rovesciando dietro le spalle i suoi capelli ardenti.

Vide che il suo amante era pallido; aveva la bocca rigida, la fronte corrugata.

— Egli è geloso — ripetè lei fra sè — egli mi ama.

E le venne un desiderio irresistibile di farlo arrabbiare.

Orris si era appoggiato dinanzi ad una finestra. In quel momento il suo pensiero era ben lontano da quella camera tutta in disordine, ancora calda dalla notte sì a lungo protratta, piena di emanazioni inebrianti.

Dinanzi ai suoi occhi, invece della luce sfolgorante della vita, si presentavano le tenebre del sotterraneo lugubremente rischiarato dalla torcia di resina.

Egli si ritrovava nell' angusto corridoio vuoto. E un odore malsano gli montava alle narici.

Le mani vellutate di donna che per un minuto gli avevano circondato il collo gli avevano fatto provare quel supplizio orrendo che lo aveva soffocato la sera innanzi entrando in casa di Fernanda Pernier.

La realtà tornava a presentarsi spietata straziante, fino in quel luogo pieno ancora di esclamazioni d'ebrezza.

La voce della sua amante giungeva al suo orecchio senza allontanare la sua visione.

— Ed io — diceva Fernanda — che volevo farti una sorpresa.

Egli non mosse le labbra.

— Sì, una sorpresa — ripetè la giovane — tu non capisci?

Egli ebbe un gesto d'impazienza che lei non potè vedere; essendo occupata a infilare la sua sottana di seta.

— Ma io non oserò nemmeno di dirtelo - fece lei, senza scoraggiarsi - tu crederesti che si tratta di un amante.

Sempre lo stesso silenzio.

Ella continuò non sospettando affatto di questa ostinazione nel silenzio:

— E tuttavia, il povero giovanotto non è spinto che dal culto dell'arte... l'arte pura, semplicente la grrrrande arte!

Fernanda, dopo aver messo la sua sottana e legate le giarrettiere color rosa al di sopra del ginocchio, fece scivolare i suoi piedini nelle pantofole e riprese:

— Egli mi ha visto per via e... mi ha trovato ben fatta. Egli pretende che gli farò guadagnare una medaglia. Io sono forzata a crederlo.

Finalmente la bella giovane passò nel suo gabinetto da toletta.

Ne uscì poco dopo, tutta profumata: i suoi capelli erano rilegati sulla testa con dei nastri bellissimi.

Egli era sempre al suo posto, presso la finestra.

Ella non vedeva il suo viso, ma quell'attitudine le lasciava indovinare che non lo troverebbe molto rasserenato.

Allora gli si avvicinò pian piano e con un movimento di gattina viziata cominciò a strisciare la testa sulle spalle di lui.

Egli la lasciava fare, insensibilmente attirato da quei profumi violenti che emanavano dai capelli della giovane donna.

— Guarda - disse questa, indicando con la mano un angolo della camera.

— Che cosa? - fece lui seguendo la direzione che gli veniva indicata.

— Come! non ti salta agli occhi la mia „Verità?"

— Ah! quella fotografia incorniciata? eh, no, mia cara, non mi salta agli occhi.

— Che tono sdegnoso che hai preso!... Eppure è molto bella quella fotografia, molto artistica.... Che donna, eh?

— Sì, certamente.

— Ella esce dall'abisso nero... con la sua fiaccola accesa.

— Lo vedo bene... Del resto, si trova in tutte le vetrine dei mercanti di immagini, la tua „Verità."

— Ciò non toglie nulla alle sue qualità... Tu non ameresti di avermi in quel modo? In grande... a grandezza naturale?

— Per che fare?... Dove vuoi tu che io ti metta, mia povera ragazza?

— E' vero, - diss'ella sconfortata - ma tu mi ammireresti al salone.

— Amo meglio ammirarti in carne ed ossa... in questa camera.

— L'una cosa non impedisce l' altra... Soltanto, confessalo, non saresti fiero di vedere tutta la gente estatica dinanzi al quadro?

— Ma dunque! che cos'è questa storia? Io non ne capisco una parola.

— E' semplicissima: vi è un pittore che mi ha domandato di posare per lui.

— E tu hai accettato?

— Facendo qualche riserva... Voleva prima consultarti.

— Mia cara amica - fece Andrea seccamente - se tu vuoi servire da modella, sei libera; ma ti prevengo che io sono anche io.

— Io ti giuro che questo giovanotto non pensa che all'arte... assolutamente!

— Ch'egli pensi all'arte o ad altra cosa... ciò non m'inquieta molto; ma mi dispiace che tu debba spogliarti in mezzo a uno studio di pittura, ecco tutto.

Se Fernanda Pernier non si fosse trovata interamente soggiogata da quell'uomo, l'incidente sarebbe finito, forse, con una rottura.

Questa „Verità" per cui l'avevano domandata, le stava profondamente a cuore.

E la proibizione delle *sedute di posa* sulle quali ella contava per riempire i suoi ozi invernali, la contrariava moltissimo. Ella non lasciò intravedere che a metà il suo cruccio, dispostissima, del resto, a infrangere la proibizione che le era stata fatta, e furiosa contro sè stessa per essersi fatto fuggire ciò che doveva tener segreto.

— E così sia! - mormorò ella con un sospiro, ma senza asprezza - non pensiamoci più; io scriverò al signor Fabre che cerchi altrove.

Andrea Orris, che di nuovo, con le mani nelle tasche, passeggiava su e giù per la camera, trasalì come allorquando essa era venuta a gettarle le braccia intorno al collo.

— Al signor... chi? - domandò egli con una voce nella quale rumoreggiava la collera.

— Al signor Fabre - rispose ella.

— Romano Fabre!!

— Sì... tu lo conosci, dunque?

— Perfettamente. Ho passato dieci giorni filati in compagnia sua.

— Dove? Ah! ho capito; a quel castello dove ti hanno invitato per una partita di caccia.

— Precisamente: al castello di Pacy, presso il conte di Marcilley.

Il signor Orris risentiva ora il bisogno di parlare, di raccontare, quanto quello di interrogare.

— Il conte di Marcilley? - ripetè Fernanda imbarazzata.

Tu conosci questo nome? - domandò il suo amante con aria disinvolta.

— Sì - rispose ella con un sorriso che metteva in mostra i suoi bellissimi denti. - Ho avuto... qualche rapporto con sua moglie.

E siccome lui non aveva l' aria di aver compreso, essa, ridendo ancor più forte, continuò:

(Continua)

ad un'ora e tre quarti pom. una gita speciale per alla volta di Fiume colla ferrovia meridionale. In seguito a speciale accordo pattuito i biglietti per il ritorno saranno validi qualunque giorno fino al 22 corr.

Saggio musicale del maestro Castelli. Il simpatico quanto valente maestro sig. Alberto Castelli, la cui scuola di violino occupa uno dei primi posti nella nostra città, presenterà domenica al meriggio i suoi allievi nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Ecco il programma del saggio:

1. *Schubert.* Sonata in Re Mag. (I. tempo), signorina Giorgina e signor Alberto Randegger.

2. *Ries.* „Perpetuum mobile", sig.na T. Giraldi, signori Levi, Magrini, Cavalcante, Franco, Druscovich, Meth, Pressan.

3. *Piot.* „Echos d'Espagne", dedicato per l'occasione dal professore signor *Julien Piot* di Parigi. sig.na T. Giraldi, signori Levi, Magrini, Cavalcante, Franco, Meth, Pressan, Druscovich, Rubini, Almeda, Ziloto, Santi.

4. *Vieuxtemps.* „Fantasie Caprice", sig. Alberto Randegger.

5. *Kreutser.* Studio di ottave. *Mariani.* „L'Abbandono", sig.na T. Giraldi, signori Levi, Magrini, Cavalcante, Franco, Meth, Pressan, Druscovich.

6. *Leonard.* „Grande Fantasie Militaire" sig.na F. Giraldi.

7. *a) Beissigher.* Andantino, *b) Fachleux Hip. Tribly* signorine Eram, Levi, Miller, Macchiaro, signori Steindler, Milela, Iancovich, Cavallar, Steinbach, Prister.

Al N. 7 siederà al piano il signor A. Randegger; agli altri, i maestri signori E. Luzzatto e T. Costantini, i quali si prestano per cortesia.

Rileviamo in questo programma quattro pezzi eseguiti dagli allievi uniti; e fra altro il *perpetuum mobile.*

Quanto agli *echos d'Espagne*, pezzo dedicato dall'autore al m.° Castelli, rileviamo che il Piot nato a Lovanio ed allievo della scuola belga donde è uscito il Thomson, è autore d'un metodo di violino che è già stato adottato in Francia e nei conservatori di Bologna, di Parma e d'altre città.

Agente di commercio ladro. Lo spedizioniere Biagio Iasnig, che tiene il suo magazzino in via dello Squero nuovo, aveva da qualche mese alle proprie dipendenze, in qualità di corrispondente, certo Rodolfo di Antonio Pischmach, di anni 31, da Marburgo, ammogliato, senza prole. La sera del 3 gennaio scorso essendosi assentato il facchino Pio Canellutti che custodiva il magazzino e dovendo allontanarsi anche il signor Iasnig, questi avvertì il Pischmach che il magazzino rimaneva senza sorveglianza, perciò lo esortava a stare attento affinchè non venisse portata via qualche cosa.

Allontanatosi il signor Iasnig e rimasto assente circa 10 minuti, quando ritornò trovò che una stiva di 10 balle di caffè, che prima stava addossata al muro, era rovesciata a terra e delle balle di caffè ne mancava una, del valore di f. 93.72. Egli interrogò tosto il Pischmach, ma questi diede risposte confuse e si mostrò imbarazzato. Il signor Iasnig, che negli ultimi tempi aveva ricevuto cattive informazioni sul conto del proprio agente, concepì il sospetto che il sacco di caffè fosse sparito per opera di questi; ciò stante chiamò immediatamente le guardie. Comparso sul luogo un ispettore, questi sottopose il Pischmach ad un minuzioso interrogatorio, a cui quegli rispose poco sodisfacentemente; egli disse che mentre era intento a lavorare, entrarono due facchini a chiedere la mancia pel Capodanno e che egli non vide se quelli avessero portato via qualche cosa. L'ispettore non rimase affatto persuaso di tale spiegazione, epperciò procedette tosto all'arresto del Pischmach.

Si arguì con fondamento che il Pischmach non avesse rubato da solo la balla di caffè, ma l'avesse fatta portar via da qualche compare; però le indagini fatte per iscoprire i presunti di lui complici non diedero alcun risultato, anche perchè il Pischmach si mantenne costantemente negativo. Ciò stante il processo si dovette istruire contro il medesimo soltanto.

Il dibattimento venne tenuto ieri sotto la presidenza del cons. Dollak; giudici: Huber, cav. Werk e Unterkircher; P. M. Defacis; difensore R. Camber.

L'accusato ripetè ancora la storiella dei due facchini che vennero a chiedere la mancia e negò d'essere l'autore del furto.

Il danneggiato signor Iasnig dice avere ignorato i precedenti del Pischmach, ma che negli ultimi giorni aveva rilevato come questi, mentre era conduttore di uno spaccio vini, aveva commesso alcune infedeltà e che perciò aveva deciso di licenziarlo.

Dalle fedine risultò poi che l'accusato era stato condannato dalle Assise di Gorisia a quattro anni di carcere per crimine d'infedeltà ufficiosa, commesso mentre era impiegato di finanza.

Dalle informazioni si rilevò che il Pischmach aveva tentato una volta di suicidarsi, sparandosi un colpo di revoltella alla fronte. - Dopo quel tentativo egli fu rinchiuso per qualche tempo nelle sale di osservazione.

Dichiarandolo colpevole, la Corte lo condannò per crimine di furto a quindici mesi di carcere.

Furto di formentone. Agli ultimi di aprile dello scorso mese il facchino Augusto Stolfa fu Michele, d'anni 46, da Trieste, ammogliato, senza figli, alle dipendenze del negoziante Bartolomeo Lister, rappresentante della ditta Antonio Lister, in granaglie, messosi d'accordo con un altro facchino, certo Giorgio Verga di Teresa, detto *Zavata*, d'anni 32, da Trieste, ammogliato, padre di 3 figli, decise di rubare dei sacchi di grano dal magazzino del padrone.

Il primo giorno la faccenda andò bene, poichè riuscirono a rubare un sacco di grano, ma il giorno appresso, rubando il secondo sacco, destarono il sospetto nella serventé del Lister, Maria Cernuter, la quale comunicò la cosa al padrone.

Il signor Bartolomeo Lister fece chiamare il signor Tis, il quale procedette all'arresto dei due facchini che confessarono il furto.

Il Verga vendette il grano per 4 fiorini, mentre venne valutato a f. 14.70.

Egli vorrebbe inoltre far credere che in tutti e due sacchi non potevano esservi più di 50-60 chilogrammi, e che era tutto scarto. Lo Stolfa è concorde nella stessa deposizione.

Il Lister non può precisare il quantitativo del formentone mancato, mentre la serva assicura che il grano portato via era di almeno settanta chilogrammi alla volta. Lo Stolfa aggiunge ancora che non fruì nemmeno un soldo dal furto commesso.

Lo *Zavata* contrasta col presidente, il quale legge nelle fedine essere stato esso accusato condannato a due settimane di arresto per furto.

Zavata. No signor! mai condanado a do setimane. A sinque mesi sì...

Lo Stolfa è incensurato.

Nel momento in cui la Corte sta per ritirarsi, lo Stolfa dichiara che il Lister è stato pagato.

Difatti il Lister dichiara che trattenne la paga settimanale allo Stolfa dopo la denuncia.

In esito alle risultanze processuali la Corte dichiara colpevoli gli accusati e condanna il Verga a 7 mesi, lo Stolfa a 3 mesi di carcere.

Ladro di seggiole. La sera del 7 aprile, il sig. Edoardo Lenarsich, impiegato al Lloyd, percorrendo il Corso, vide un individuo, all'apparenza ubriaco, che portava in groppa due sedie di ferro. Gli venne vaghezza di pedinarlo, poichè da quel contegno arguì che l'individuo in questione, sebbene barcollante, aveva rubato quelle due sedie. L'individuo infilò la via Malcanton e giunto al Pozzo bianco stava per entrare in un portone, quando il sig. Lenarsich lo fermò chiedendogli dove andasse con quelle sedie. Lo individuo gli rispose, da ubriaco, parole che il sig. Lenarsich non compreso, perciò passando in quel punto la guardia di p. s. Cesare Martinelli, l'individuo venne arrestato con le sedie.

Era costui il facchino Francesco Mellina fu Michele, di 44 anni, celibe, da Trieste, il quale negò di aver rubato quelle sedie.

Le sedie però, del valore di f. 6, erano mancate al Caffè Tomaso, perciò è indubitato che il brav'uomo le aveva rubate. Del resto è un individuo pregiudicato, capace della più nera azione, come informa la polizia, e che venne condannato molte volte per vari reati, tra i quali anche per offese alla Maestà sovrana a 18 mesi di carcere.

L'accusato al dibattimento dice:

— Iero tanto imbriago che 'l giorno dopo no me go ricordà gnente. La mattina che me son levado, credevo de esser a casa.

P. E dove eravate invece?

A. Ai aresti in Tigor.

La Corte lo condanna a 6 mesi, e lo dichiara passibile della speciale sorveglianza della polizia.

Vagabondo violento. Giuseppe Castellits di Francesco, da Klagenfurt, di anni 25, celibe, macellaio, individuo vagabondo, si aggirava sfaccendato già da parecchio tempo per le vie della nostra città. La sera del 1.° aprile, trovandosi egli in una birraria di città vecchia, alquanto alterato per la soverchia birra bevuta, commetteva dei gravi eccessi, insultando i presenti e gli assenti in modo da provocare degli scandali, quando giunsero in buon tempo le guardie di p. s. Francesco Vanich e Giuseppe Pocar, le quali trovarono opportuno di tradurlo agli arresti. Senonchè il Castellits, in preda all'ebrezza non voleva andarvi con le buone, perciò le guardie dovettero venire ad una colluttazione per riuscire ad ammanettarlo. Egli s'era gettato a terra e menava calci a dritta ed a manca, finchè la guardia Vanich venne colpita al petto da un calcio che le produsse una leggera ferita.

Per questi fatti il Castellits venne ieri tratto a rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di vagabondaggio.

L'accusato, che parla tedesco, dice che era ubbriaco e che inseguito dalle guardie egli menava calci per tenersele lontane. Riguardo all'accusa di vagabondaggio, dice ch'era solo da pochi giorni a Trieste.

Le guardie confermano l'accusa ed escludono l'ubriachezza accampata dall'accusato.

La Corte condanna il Castellits a quattro mesi di carcere.

Politeama Rossetti. Questa sera, come abbiamo annunziato, si darà la penultima della *Traviata* per serata d'onore del bravo baritono signor Massimo Scaramella.

Dopo il secondo atto dell'opera, il festeggiato artista canterà, con accompagnamento di tutta l'orchestra, la nota romanza *Eri tu che macchiavi,* dell'opera *Un Ballo in maschera.*

Teatro Filodrammatico. La rappresentazione datasi iersera a beneficio del povero Papadopoli ebbe un esito mediocre in quanto a concorso di publico; forse l'esito materiale potrà essere diverso, se vennero diramati dei biglietti, come riteniamo probabile.

Gli onori della serata spettano al Papadopoli, che nella *Cameriera astuta* fu un *Marchese del Cocomero* quale non di sovente è dato di udire. Fu applaudito al suo presentarsi e ad ogni atto con battimani insistenti da commuovere il povero artista, che ringraziava piangendo.

Anche i bravi dilettanti e segnatamente la protagonista furono dal pari applauditissimi, come lo erano stati nello stesso lavoro all'Unione Ginnastica.

Fra un atto e l'altro della comedia del Castelvecchio alcuni signori dilettanti di musica, unitamente al maestro Coronini, prestarono l'opera loro per dare maggior attrattiva alla serata. Il maestro Coronini sonò con la ben nota sua valentia l'*a solo* per violino nell'opera *I Lombardi*, riscotendo applausi imponenti, per cui l'egregio maestro sonò un altro pezzo fuori programma.

La parte vocale, affidata alla signora de Heldenfeld ed ai signori Jacopich e Serra, produsse grande effetto sul publico, per cui quasi ogni pezzo ebbe l'onore della replica, sicchè la serata minacciava quasi di diventare una nottata e magari una mattinata.

Fra gli altri pezzi eseguiti ci fu una romanza del sig. M. Francol *Fiore che langue*, dalla melodia facile ed inspirata.

Gli esecutori, diligenti tutti ed animati dall'idea della carità, gareggiarono in zelo ed in voce, ed il publico dal canto suo non risparmiò applausi.

Alla signora de Heldenfeld venne presentato un bellissimo mazzo di rose gialle.

Alla fine il Papadopoli disse qualche parola sul suo primo fiasco e ringraziò il publico.

Il monologo del signor Cuttin non potè venir detto per deficenza di tempo per istudiarlo.

Iersera stessa alcuni caritatevoli signori si sono posti d'accordo per fare una colletta per il Papadopoli.

Cadute. Il falegname Lodovico Policardo, d'anni 16, abitante al N. 12 di via del Vento, correndo ieri con una bottiglia in mano, inceспicò e nel cadere si ferì in modo non indifferente all'avambraccio destro coi frantumi della bottiglia spezzatasi. All'ospedale il medico d'ispezione gli prestò le debite cure.

— Quivi pure venne portato ieri il bambino di 18 mesi Giuseppe Acerboni, abitante in via del Farneto N. 62, il quale, cadendo dal proprio lettino, erasi fratturato il femore sinistro.

Un piede in fallo. Ieri, camminando per via, il fabro Giovanni Lazzarich, d'anni 62, abitante in via Erta N. 1, pose un piede in fallo e riportò una distorsione che l'obligò ad essere accolto nel settimo ripartimento chirurgico dello spedale.

La punizione di un padre. La ragazza di 19 anni Antonia Bubich, abitante in via S. Francesco N. 13, ieri, essendo rincasata molto tardi ed anche un po' brilla, venne accolta dal padre a suon di pugni e calci e dovette venir ricoverata perciò all'ospedale civico.

Mula adombrata. Certo Giusto Sivits, alle dipendenze del Banco Operaio, ieri alle 5 pom. stava guidando la mula che, tirando il carro servente a trasportare il carbone di proprietà del Banco stesso, scendeva la via della Madonnina. Il Sivits stava ritto sul carro, di cui aveva dimenticato di frenare le ruote, sicchè la mula, spinta dal veicolo, si adombrò e prese la fuga, attraversando la via della Barriera vecchia e giungendo poi alla via Arcata, fortunatamente senza atterrare nessuno. Nella sua corsa però l'animale entrò con fracasso nel negozio di coloniali del signor Francesco Sager, in via della Scorseria e rovesciò sacchi di farina, fagiuoli e riso, dopodichè stramazzò essa pure a terra.

Durante la corsa precipitosa il Sivits rimase sempre al suo posto, tentando invano di frenare la mula - la quale venne poi rialzata senz'altri incidenti.

Il signor Sager soffrì un danno di f. 20 nelle merci.

Amante che minaccia. Il meccanico Amadeo F. d'anni 28, da Livorno minacciava ieri in modo pericoloso la propria amante Anna F. d'anni 38, cucitrice, da Vipacco, abitante in via dei Capitelli N. 18 e venne per tale ragione arrestato dalle guardie.

Caduto in mare causa uno spintone. Ieri verso le sei del pomeriggio due ragazzi di circa 12 o 14 anni, giuocavano e correvano lungo il ciglio della riva, dinanzi il giardino di Piazza Grande. Ad un tratto l'uno, senza volerlo, diede una spinta troppo forte, al compagno, il quale cadde in aqua. Ai suoi gridi, accorsero due uomini e tosto saltati in una barchetta, lo estrassero; il ragazzo che era svenuto dalla paura, fu trasportato nella vicina farmacia Saraval, ed ivi gli furono prodigate le cure opportune.

Di là fu condotto poi a casa sua in via della Loggia N. 1.

Portinaio derubato. Iermattina alle 7 i ladri si introdussero, mediante chiavi false, nel casotto da portinaio della casa N. 6 in via dei Forni e rubarono un cappotto e parecchi ordigni da calzolaio del complessivo valore di 7 fiorini.

Furto di biancheria. Mediante scalata del muro di cinta, ierinotte ignoti mariuoli penetrarono nel cortile della casa N. 238 in vi. dell'Eremo e rubarono parecchi effetti di biancheria del valore di circa 11 fiorini, di proprietà della lavandaia Maria Cosmini.

Ladro arrestato. Nel pomeriggio di ieri al Porto Nuovo venne arrestato il facchino Francesco T. d'anni 38, da Trieste, perchè trovato in possesso di una quantità di caffè, rubato durante il lavoro a bordo del piroscafo italiano *Sumatra.*

Ubriaco eccedente. Un carbonaio sordo-muto, ubriaco, percorreva ieri alle 5 pom. la via del Bosco e vistosi fatto oggetto di motteggi da parte dei signori monelli si diede a commettere eccessi tali da dover essere condotto a smaltire la sbornia all'ispettorato di Androna del Moro.

Senza mezzi. Venne arrestato perchè privo di mezzi di sussistenza il giornaliero Giovanni B., d'anni 26 da Cormons.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orso e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.): Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di radicchio, soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1831.

Ogni giorno una. Un negoziante di salumi è disperato che suo figlio non fa alcun progresso alla scuola e se ne lamenta con Tupinetti:

— Ah caro amico - gli dice - mio figlio, purtroppo, diverrà un buono a nulla.

— E che importa? - gli risponde Tupinetti - Egli sarà il vostro successore.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) Serata d'onore del baritono Massimo Scaramella. «La Traviata.»

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (Ore 8) «Le 30 disgrazie di Arlecchino e Facanapa» e il ballo «Il rapimento di Teodolinda» ovvero «I briganti calabresi.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 9 maggio. — Milano cambio 101.10, Ital. 94.40, Berlino chiusa più tranquilla, Credit 161 5/8, Rubli 240 1/4, Ital. 92. Da Parigi Ital. 93.02, poi pessima francese 93.10, Ital. 91.80, Banche 582, Indi migliore, 93.40, 93.12 e 585, chiusa francese 93.15, Ital. 93.10, Banche 585. Qui 91 3/8-5/8.

Listino. — Napoleoni 9.35 — a 9.36 — Zecchini 5.52 a 5.54. Lire sterline 11.78 a 11.80. Londra 118 — a 118.35 Francia 46.65 a 46.85. Italia 46.15 a 46.35 Banconote italiane 46.15 a 46.25. Banconote germaniche 57.65 a 57.85. Rend. austr. in carta 92.15 a 92.30. Rendita ungh. in oro 4% 104.75 a 105.— detta in carta 5% 101.25 a 101.45, Credit 50298. a 299.50 Rendita ital. 92.¼ a 92½.

Lotti turchi 35.— a 35.50 Serbi 3% 38.50 a 39.— Serbi nuovi 7.35 a 7.75 Croce rossa italiana 13.25 a 13.65.

Londra 8. (Chiusa) Consolidati 95⅞ Lombardi 10¾, Argento 44⅝, Spagnuola 78⅞ Italiana 91⅞ Aust. ef. 79— Aust. oro 95.— Ungh. 4 0/0 oro —, Egiziane 94.⅞ Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —. Introiti della Banca —.— Più ferma.

Francoforte 8. (Borsa serale) Credit 2.8.75 Staatsbahn 228.12, Lombarde 99.25 Più ferme.

CAFFÈ. *Amburgo* 8. Santos good average, per Maggio 86.75, Settembre 83.—, Dicembre 74.—, Fiacco.

Amburgo 8. Rio ord. loco 78—83, reale 84—86, buono 87—90.

Havre 8 (Chiusa) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 107.75, Agosto a fr. 106.—.

Nuova York 8. (Apertura) Rio per consegne da 5 in ribasso. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 8. (diretto.) Frumento da sc. —.— a —.—, Formentone da sc. —.— a —.—, Orzo da sc. —.— a —.—, Avena da sc. 17.50 a 22.50, Segala da sc. —.— a —.—

— Granaglie in generale oppresse.

COTONI. *Liverpool* 8. - Importazione 1275, Rendita 10000, Tenders in Docheta 4100 Balle.— Mercato stazo — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani 4 13/16, Fair Dhollerah 3.25, Good Fair Dhollerah 3.50, Oomra 4 15/64, M.G.Broach 4 1/16, Bengal 3 5/16, Fair Pernambuco 5.50, Good Fair Egiziana 5⅛. — Maggio —.—, Maggio-Giugno 4 58/64, Giugno-Luglio 4 59/64, Luglio-Agosto 4 60/64, Agosto 4 61/64, Agosto-Settembre 4 61/64, Settembre 4 61/64, Settembre-Ottobre —.—, Ottobre-Novembre —.—, Novembre-Dicembre 4 61/64, Dicembre-Gennaio 4 62/64. — Ragguaglio settimanale: Importazione 62185, Esportazione 4360, Vendite 72170, Consumo 62130, Transito 70022, Deposito 1199000.

FARINA. *Parigi* 8. 12 Marche mese corr. 62.60, per Giugno 63.10 — ferma, Luglio-Agosto 63.80, 4 ultimi mesi 63.90. (Tempo bello.)

OLIO. *Napoli* 8. Gall. cont. 87.56, maggio 87.56, Agosto 87.27, Ottobre 86.98, cons. future 84.39 Gioia contanti 84.72, Maggio 84.72, Agosto 84.93 Ottobre 84.98, cons. future 80.66.

Parigi 8. Ravizzone, per mese corrente 75.—, per Giugno 75.75 calmo, per Luglio-Agosto 76.25 per 4 ultimi mesi 78.50.

Malaga 8. (via *Londra*) Oliva a reali 42.50 per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 8. Loco 6.40. Fermo, però calmo.

Anversa 8. Loco 16.25 Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 8. Loco 52.20 per Maggio-Giugno 51.80, Giugno-Luglio 52.10

Parigi 8. Mese c. 41.—, per Giugno 41.25 sost.o, Luglio-Agosto 41.50, 4 ultimi mesi 39.25.

ZUCCHERO. *Parigi* 8. Greggio da 88° disp. 34.—34.25 calmo, Bianco per mese c. 35.50, per Giugno 35.75 calmo, Luglio-Agosto 36.25, 4 mesi da Ottobre 34.30, Raffinato 105.— — 106.—

Londra 8. Java a sc. 15.25, calmo, Zucchero di rape gr. a sc. 13.25. calmo.

Magdeburgo 8. Zucc. rendem. da 92° marchi 18.10, da 88° marchi 17.10.

Composto nella Tipografia Werk
Stampato nella Tipografia Levi
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco